

RESOCONTO STENOGRAFICO

Lunedì 13 dicembre 2021

Presidenza della senatrice Caterina Maria Mittempergher

Interviene il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, onorevole Beatrice Urmacher

Liceo Economico Sociale "Fabio Filzi" di Rovereto (TN), classe IV EA2 **"Misure per la riduzione dell'inquinamento luminoso, risparmio energetico e riduzione degli sprechi di energia elettrica"**

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n.1 dal titolo **"Misure per la riduzione dell'inquinamento luminoso, risparmio energetico e riduzione degli sprechi di energia elettrica"**. Il relatore, senatore Alessandro Simonetti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

SIMONETTI, relatore. Grazie Presidente. Onorevoli senatori, l'inquinamento luminoso purtroppo non è tema noto al grande pubblico, ma da tempo ormai, scienziati, esperti, astronomi, ambientalisti e persone comuni avvertono che esso non è affatto da trascurare ed ha assunto una forte gravità. Ci hanno fatto comprendere che non possiamo più trascurarlo, non possiamo più privarci della bellezza del cielo stellato e dei meravigliosi spettacoli naturali che esso ci regala con tutte le emozioni cantate nel corso dei secoli da poeti e scrittori. Ma non c'è solo questo, c'è che l'inquinamento luminoso provoca numerosi e accertati danni alla nostra salute, a quella dell'ambiente, della biodiversità, della flora e della fauna. Non possiamo più ignorarlo. Non possiamo far finta di niente. L'uomo deve fare qualcosa. Noi pensiamo che occorre lavorare a livello internazionale per normative adeguate ad affrontare il problema, da un lato e dall'altro è il momento di fare una legge nazionale per regolamentare tutta la questione e capace di stabilire norme stringenti. Dobbiamo inoltre creare sensibilizzazione tra le persone, a cominciare dai giovani. Voglio citare qui un passo della Dichiarazione di Las Palmas: *"Un cielo notturno incontaminato che consenta il godimento e la contemplazione del firmamento dovrebbe essere considerato un diritto inalienabile dell'umanità equivalente a tutti gli altri diritti socio-culturali e ambientali"*. Queste parole devono essere una bussola per noi. Da qui siamo partiti e questi sono gli scopi del presente progetto di legge. L'articolo 1 spiega quali sono l'oggetto e le finalità di esso; il 2 elenca i principi generali che devono ispirare il nostro Paese sul problema. L'articolo 3 propone iniziative internazionali per cui l'Italia si dovrà attivare proprio per le dimensioni planetarie del problema, che non conosce confini di Stato e nemmeno di continenti. L'articolo 4 dice nel concreto le iniziative da attivare in tempi veloci per concretizzare i principi generali e cioè la creazione di una Commissione con compiti e tempi molto precisi.

L'articolo 5 introduce in Italia i Parchi naturali stellari, una novità che vogliamo sottolineare, in linea con tutta la politica italiana sui Parchi naturali, una grande ricchezza del Paese. Gli articoli 6 e 7 spiegano i compiti di Regioni e Comuni sui quali abbiamo cercato di essere dettagliati e precisi anche sulle responsabilità. L'articolo 8 parla della illuminazione pubblica e il 9 e il 10 delle misure sulle luci private e commerciali e delle iniziative dei privati cittadini. L'articolo 11 introduce le iniziative per l'educazione a scuola, e non solo, per promuovere la riduzione dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico.

Il 12 è sulle norme finanziarie ed è importante secondo noi che i risparmi che si potranno fare applicando questa legge siano destinati alle spese che essa stessa comporta. Dovranno essere poi gli esperti del Governo a quantificarli con le loro competenze tecniche e tutti i dati a disposizione. Grazie

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Simonetti. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Violeta Tiosavljevic. Ne ha facoltà.

TIOSAVLJEVIC. Grazie Presidente,

L'inquinamento luminoso è definito, come riportato nell'articolo 1 del progetto di legge, l'alterazione della quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno dovuta ad immissione di luci volute dall'uomo. È il prodotto dell'illuminazione artificiale notturna, soprattutto di quella rivolta, direttamente o indirettamente, verso il cielo, tanto che in cielo ormai la luce artificiale stravolge e supera quella naturale, con conseguenze

serie e gravi sull'ambiente, sulla nostra salute e quella delle altre specie. Questo fenomeno è molto sottovalutato e poco conosciuto nonostante siano molti anni che scienziati ed esperti informano e denunciano questo inquinamento e le sue conseguenze negative. Pensate, il direttore dell'Osservatorio di Brera, Schiaparelli, nel 1893 scriveva che "il fumo del carbone rende l'atmosfera sempre più opaca e l'abuso della luce elettrica comincia a togliere molto dell'oscurità della notte".

Attualmente in Italia non c'è una normativa nazionale apposita; io credo fermamente che ci sia urgente bisogno di approvare questa legge, per la nostra salute, l'ambiente, il paesaggio, l'economia, per la riduzione dei consumi energetici e per il benessere collettivo delle nostre comunità.

Non dobbiamo togliere ai nostri figli l'opportunità di osservare ciò che noi abbiamo goduto finora. Dobbiamo fare la nostra parte per permettere alle prossime generazioni di continuare a sognare quando alzeranno gli occhi al cielo. Impegniamoci da subito e in prima persona per recuperare, anche per la cultura dell'uomo, un bene dal valore inestimabile che non abbiamo il diritto di distruggere ma il dovere di conservare: il cielo stellato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Boschi. Ne ha facoltà.

BOSCHI. Grazie Presidente, onorevoli senatori, l'Italia è un paese con la percentuale più elevata di territorio inquinato dalla luce artificiale a livello mondiale, infatti ogni giorno 8 italiani su 10 non hanno la possibilità di osservare il cielo stellato incontaminato. Secondo l'astrofisico Gianluca Masi, se ci trovassimo sotto un cielo stellato puro si potrebbero vedere circa 3 mila stelle mentre, in una città mediamente popolata, oggi ne sono visibili solamente 15, massimo 30.

Vorrei soffermarmi su una ricerca scientifica pubblicata di recente che documenta il problema a livello planetario. E' l'Atlante mondiale sull'inquinamento luminoso uscito il 18 giugno 2016 sulla rivista *Science Advances* e curato dai ricercatori italiani Riccardo Furgoni (American Association of Variable Star Observers, AAVSO), Pierantonio Cinzano (Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso, ISTIL) e Fabio Falchi (presidente di *CieloBuio* e membro dell'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso), cofondatori del primo atlante mondiale della luminosità del cielo notturno, pubblicato nel 2001 insieme a Christopher Elvidge.

L'Atlante è composto da 66 pagine, riporta in maniera accessibile e divulgativa i numerosi risultati scientifici ottenuti dagli autori utilizzando molte fotografie provenienti dal satellite Suomi NPP a cui hanno collaborato molti cosiddetti *citizen scientist*, cioè volontari appassionati del tema.

Secondo l'Atlante l'80% della popolazione mondiale e il 99% degli abitanti di Stati Uniti ed Europa vive sotto cieli inquinati dalla luce artificiale e ben 1/3 degli abitanti della Terra ha preclusa la visione della Via Lattea (la nostra Galassia, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco).

L'Italia è in una situazione molto grave e, insieme alla Corea del Sud, occupa i primi posti tra i Paesi con il maggior tasso di inquinamento luminoso in assoluto, con quasi la totalità del territorio inquinato da luci artificiali. La Sardegna e l'Alto Adige sono le zone meno esposte al problema, mentre la pianura Padana rappresenta la zona più colpita.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Festi. Ne ha facoltà.

FESTI. Grazie Presidente, onorevoli senatori, vorrei soffermarmi sulla questione degli sprechi. In Italia spendiamo 1 miliardo e 800 milioni di euro per l'illuminazione pubblica. Siamo il Paese Europeo che spende di più, il doppio di Germania e Gran Bretagna. Ogni giorno grosse quantità di energia sono sprecate, non solo nell'illuminazione pubblica, ma anche nella nostra quotidianità. Questi sprechi mi hanno sorpreso e colpito molto.

Prendiamo l'illuminazione pubblica. Oltre il 30% della luce viene dispersa verso l'alto; guardate i lampioni a sfera, sono fortemente disperdenti. Si risparmierebbe con l'utilizzo di lampade più efficienti e correttamente orientate. È davvero necessario avere così tanta illuminazione nelle strade? Tra l'altro l'eccesso di illuminazione stradale può accrescere i rischi di incidenti. Bisogna ricordarsi che più luce non vuol dire più sicurezza.

Secondo l'American International Dark-Sky (IDA), un'organizzazione senza fini di lucro fondata nel 1988 negli Stati Uniti da un gruppo di astronomi, l'illuminazione esterna negli USA ogni anno utilizza ben 120 terawattora (unità di misura adatta a misurare i consumi di una nazione, pari a 1 miliardo e 20 di kilowattora) di luce per illuminare principalmente strade e parcheggi che potrebbero bastare per illuminare la città di New York per due anni, e così il 50% di questa illuminazione è sprecato.

Non sprecare, è una delle finalità della nostra proposta di legge. Ci vogliono delle misure mirate a non produrre sprechi. Per questa ragione e per poter rivedere il nostro cielo stellato in tutto il suo splendore e in tutta la sua

luminosità, è necessario l'impegno e la collaborazione di tutti, anche dello Stato. Vi chiediamo di votare a favore di questa proposta di legge, perché così l'Italia potrebbe contribuire a garantire a tutti il diritto ad avere un cielo notturno pulito e incontaminato.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare il senatore Benini. Ne ha facoltà.

BENINI. Grazie Presidente, onorevoli senatori, io vorrei soffermarmi sulle cause dell'inquinamento luminoso, e parlare inoltre dei rimedi proposti nel nostro progetto di legge.

Le principali cause di questo inquinamento sono in primis le città, a causa della illuminazione pubblica. Poi ci sono le vetrine dei negozi illuminate anche in periodi ed orari non necessari, le insegne commerciali, il traffico. Mi domando: perché queste luci? Per quali necessità? Hanno veramente uno scopo o se ne potrebbe fare a meno?

Molto inquinanti, secondo gli esperti, sono le lampade Led bianche che producono una luce con alto contenuto di luce blu (luce fredda).

Per l'articolo 2 della nostra proposta di legge, l'illuminazione pubblica dovrà illuminare soltanto la zona desiderata senza creare dispersione luminosa; proprio per questo la luce dovrà essere rivolta esclusivamente verso il basso.

Chi vive in zone in cui è ancora possibile ammirare il cielo stellato si rende conto del patrimonio che ha sopra la propria testa. Il nostro obiettivo è rendere visibile a tutti un cielo chiaro ed incontaminato. Deve essere un diritto di tutti avere l'accesso alle meraviglie e alle emozioni di un cielo stellato. Uno spettacolo gratuito che dobbiamo ritrovare.

Ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare ognuno di noi per contribuire a ridurre l'inquinamento luminoso. Si può iniziare da piccole azioni che ognuno può attuare tra le mura di casa, come ad esempio spegnere le luci quando non necessarie. Dobbiamo impegnarci a ridurre la luce blu nelle case, usando lampadine calde e con intensità non troppo elevata. Dobbiamo sfruttare le opportunità che la tecnologia offre e adottare comportamenti a basso impatto luminoso nella nostra quotidianità.

Molte persone non credono che le piccole azioni possano aiutare a combattere questo fenomeno, ma non è così, ricordiamoci che l'Oceano è fatto di gocce.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zendri. Ne ha facoltà.

ZENDRI. Grazie Presidente, onorevoli senatori, voglio confessare qui la mia sorpresa quando abbiamo cominciato a lavorare su questo tema: come facciamo ad ignorare il fenomeno dell'inquinamento luminoso e tutti gli effetti negativi che ha su di noi? Sono effetti disastrosi sull'ambiente, sulla flora e sulla fauna. Anche l'uomo ne risente molto più seriamente di quanto si possa immaginare.

L'inquinamento luminoso altera il ritmo del sonno e rende pericolosa la guida di notte. Ma soprattutto ha conseguenze negative sul nostro orologio biologico e può causare vari disturbi; può alterare il cosiddetto ritmo circadiano e cioè l'alternarsi del nostro bioritmo tra giorno e notte con serie conseguenze sul nostro equilibrio psicofisico e rischi di depressione, diabete, obesità, danni al sistema immunitario. Secondo l'OMS l'esposizione per molte ore alla luce artificiale può essere causa di tumori, può concorrere alla miopia precoce dei bambini.

I danni provocati ai diversi habitat animali sono incalcolabili. Da sempre la vita sul nostro Pianeta si è basata sul ritmo prevedibile e regolare del giorno e della notte, codificato nel DNA di piante e di animali. Oggi questo ciclo naturale è alterato dall'intervento dell'uomo.

Le piante e gli animali, l'uomo, dipendono dal ciclo quotidiano della luce del giorno e del buio della notte, così la riproduzione, il nutrimento, il sonno e la protezione dai predatori. Ci sono ormai ricerche scientifiche sugli effetti dell'eccesso di luce artificiale, anche effetti mortali su molti animali tra cui gli anfibi, gli uccelli, i mammiferi e gli insetti.

Le luci artificiali possono influenzare anche le zone umide che ospitano anfibi quali rane e rospi, il cui gracidio di notte fa parte del rituale che precede la riproduzione. Le tartarughe marine, per fare un esempio, vivono nell'Oceano ma le loro uova si schiudono di notte sulla spiaggia. Le neonate trovano la via del mare osservando l'orizzonte luminoso che si riflette sul mare, ma le luci artificiali invece le allontanano dal mare causando la morte di milioni di esemplari ogni anno.

Gli uccelli che migrano o cacciano di notte usano la luna ed il cielo stellato per orientarsi, ma la luce artificiale li inganna e sbagliano direzione, spesso verso i paesaggi notturni delle città. E succede che ogni anno milioni di uccelli muoiono sbattendo con edifici e torri inutilmente illuminati di notte.

Secondo alcune ricerche poi questo tipo di inquinamento provoca una precoce fioritura e gemmazione in primavera con conseguente aumento dei rischi di esposizione a gelate.

Insomma la situazione è molto preoccupante. Dovremmo capire l'urgenza di provvedimenti. E' arrivato il momento di fare qualcosa.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare il senatore Zandonai. Ne ha facoltà.

ZANDONAI. Grazie Presidente, tutte le regioni hanno emanato una legge per la limitazione di questo tipo di inquinamento, ma i risultati purtroppo dimostrano che il lavoro svolto finora non è sufficiente, e che sono necessari provvedimenti a livello nazionale, europeo e globale.

Le prime leggi regionali che affrontano il tema risalgono al 1998 e successivamente tra il 2000 e il 2015 quasi tutte le regioni hanno approvato le proprie leggi. Consentitemi di citare soltanto la legge n°16 del 3 ottobre 2007 della Provincia Autonoma di Trento.

In Europa, uno dei primi Stati che ha legiferato in materia è la Spagna, nel 1992, con la "Ley del Cielo", composto da sette articoli e con l'obiettivo principale la protezione dell'Osservatorio Astronomico Europeo delle Isole Canarie.

Un altro esempio è la Germania. Qui segnaliamo in particolare l'istituzione dello Sternenpark (vicino Berlino) dove è possibile osservare il cielo stellato. Questa ci è parsa una bella idea e quindi l'abbiamo ripresa nell'articolo 5 della nostra proposta di legge.

La Repubblica Ceca ha una legislazione nazionale contro l'inquinamento luminoso.

Dell'agosto 2007 è la Dichiarazione di La Palma - con la partecipazione dell'Unesco - durante la Conferenza Internazionale in difesa della qualità del cielo notturno e del diritto ad osservare le stelle. Dobbiamo ringraziare scienziati e studiosi di tutto il mondo che si impegnano per farci capire la situazione dell'inquinamento luminoso e i rischi gravi che corriamo. Uomini e donne che con dedizione e duro lavoro hanno condotto ricerche, analisi e studi, e hanno compreso l'importanza dei valori culturali, scientifici, naturali e ambientali che si celano dietro un meraviglioso cielo stellato.

Voglio chiudere ora il mio intervento ricordando a tutti l'impegno espresso nell'articolo 4 della "Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future" adottata nel 1997 dall'Unesco: "Le generazioni presenti hanno la responsabilità di trasmettere alle generazioni future una Terra tale da non essere un giorno danneggiata irrimediabilmente per via dell'attività umana. Ogni generazione che riceve temporaneamente la Terra in eredità dovrà vegliare ed utilizzare in maniera ragionevole le risorse naturali e fare in modo che la vita non sia compromessa dai mutamenti nocivi sull'ecosistema e che il progresso scientifico e tecnico in tutti i campi non leda alla vita sulla Terra."

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Origlio. Ne ha facoltà.

ORIGLIO. Grazie Presidente, Onorevoli colleghi, chi di voi non ha ricordi di poesie e parole che prendono spunto dal fascino del cielo stellato? Le magnifiche stelle sono state sempre ispirazione di artisti, poeti e letterati in tutte le culture. Anche a noi hanno fatto capire meglio la bellezza ed il senso di salvezza che un immenso e bellissimo cielo stellato può donare.

Della emozionante serie di testi e poesie ritrovate voglio oggi leggersi quella di Giuseppe Ungaretti, Stella. Mi ha colpito molto "Stella". È struggente lo scorrere dei pensieri e delle immagini.

*Stella, mia unica stella,
nella povertà della notte, sola,
per me, solo, rifulgi,
ma, per me, stella
che mai non finirai d'illuminare,
un tempo ti è concesso troppo breve,
mi elargisci una luce
che la disperazione in me
non fa che acuire.*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Fugatti. Ne ha facoltà.

FUGATTI. Grazie Presidente, Onorevoli Senatori, io voglio portare la vostra attenzione su un altro dei punti cardini della nostra proposta legge, la promozione di una campagna di studi e sensibilizzazione circa l'inquinamento luminoso. Molte cose si stanno già facendo e ne cito alcune molto belle, a parer mio.

Penso a "M'illumino di Meno" della trasmissione Caterpillar di Radio2, con lo scopo di sensibilizzare sul risparmio energetico, spegnendo dispositivi elettrici non indispensabili. Il piccolo comune dove abito ha aderito a questa iniziativa, sospendendo l'illuminazione pubblica per alcune ore. E se è stato fatto qui perché non anche in altri Comuni?

Con l'articolo 5 proponiamo poi i parchi naturali attrezzati per la visione del cielo stellato con osservatori astronomici e centri di studio. Succede già, per esempio nel Parco nazionale della Biosfera nell'arcipelago Toscano. Bella l'iniziativa del 12 giugno 2021 per i più piccini. Vi invito a leggere sul sito "isoleditoscanamabunesco.it" le testimonianze dei bambini affascinati da quel cielo puntellato di gemme luccicanti.

Voglio qui citare la nota astronoma Margherita Hack che per anni ha lavorato per la difesa del cielo notturno, oppure le associazioni ambientaliste come Italia Nostra, Legambiente, WWF. La nostra proposta all'articolo 10 prevede una campagna di sensibilizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente, verso tutti i cittadini, sui rischi e le conseguenze che l'inquinamento luminoso causa. La Campagna dovrà offrire strumenti culturali e indicazioni circa il corretto e sostenibile uso dell'illuminazione artificiale, insistendo anche sui vantaggi economici che i privati e lo Stato potranno trarne.

Vorrei infine sottolineare l'importanza della scuola. Sia per una migliore conoscenza scientifica della volta celeste sia per avere consapevolezza e coscienza che anche il cielo va salvaguardato e protetto dall'azione dell'uomo.

E perciò l'articolo 11 prevede le tematiche dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico nelle scuole di ogni ordine e grado nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza. La conoscenza del tema potrebbe portare i giovani ad apprezzare di più la bellezza del cielo stellato e goderlo al meglio, e dall'altro potrebbe indurli a impegnarsi in questa direzione.

Onorevoli senatori, siamo molto fiduciosi. La conoscenza di questo problema e i problemi che pone non ci fanno essere pessimisti. Hanno sollecitato la nostra voglia di impegnarci, di non rassegnarci ai problemi ma a fare la nostra parte. È necessario. Proprio da noi giovani studenti può partire la coscienza e l'impegno per il benessere dell'ambiente e dell'uomo, per il nostro presente e per il nostro futuro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore senatore Simonetti per la replica.

Simonetti, relatore. Signor Presidente e onorevoli colleghi, consentitemi di esprimere il mio apprezzamento e i miei ringraziamenti alle colleghe senatrici e ai colleghi senatori per la loro partecipazione attenta e per i loro interventi.

Ho ascoltato interventi documentati, non solo parole di sostegno alla nostra proposta di legge; ciascuno ha voluto dare un contributo, non solo esprimersi con un voto. Ciò significa che il problema sollevato dalla nostra proposta di legge c'è davvero, ma c'è anche la consapevolezza della necessità di fare qualcosa. C'è consapevolezza nella società e in questo Parlamento, questo si coglie chiaramente nel dibattito di oggi.

Non solo, c'è anche la volontà e la sensibilità volte a risolverlo; ad avviare un percorso virtuoso per risolverlo. Un percorso, proprio perché non si risolverà certo in un giorno. Ma bisogna iniziare. La proposta che stiamo discutendo è un piccolo grande passo, non c'è dubbio, in questa direzione. Che poi è la direzione che ci hanno indicato i nostri padri costituenti scrivendo l'articolo 9 della Costituzione. Ci ho riflettuto ancora durante questa discussione, pensate quanto sono stati lungimiranti i nostri Costituenti nel 1947 quando scrissero quell'articolo; pensate quanto diversa era l'Italia di allora, quanto diversi e certamente minori erano i problemi del paesaggio e dell'ambiente. Pensate, quanto minore fosse nell'opinione pubblica, la sensibilità per le questioni ambientali, eppure riuscirono a indicare la strada giusta e non con un articolo, diciamo, qualsiasi, no, con un articolo posto nei Principi fondamentali della Costituzione italiana. Pensate anche all'art. 32 sulla tutela della salute e qui stiamo parlando anche di diritto alla salute, fisica e spirituale. Voglio, parimenti, ringraziare i senatori dei gruppi di opposizione per il contributo dato in Commissione e oggi per gli interventi in Aula.

Non succede spesso, infatti, che grande parte dell'opposizione voti a favore di un progetto di legge della maggioranza. Oggi sta succedendo, e credo che questo sia un fatto estremamente positivo. Vuol dire, a mio parere, che la questione interessa la stragrande maggioranza del Senato; vuol dire che l'opposizione non sceglie la strada del no "a prescindere" ma sa valutare nel merito i provvedimenti e questo meritava un atteggiamento così come si è profilato. In fondo, oggi deliberiamo sulla applicazione di un principio della Costituzione ed è

giusto che ci sia la condivisione e il voto favorevole dell'opposizione. Perché noi siamo qui, tutti, per risolvere i problemi dei cittadini, per trovare soluzioni condivise, non solo per dividerci comunque, per partito preso. Gli allarmi degli scienziati sono inequivocabili. Senza un cielo stellato è più povera la nostra esistenza. Non priviamoci della bellezza, della bellezza del cielo stellato.
Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la Ministra dell'Ambiente Urmacher

Urmacher, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, ho seguito con molta attenzione e partecipazione questa discussione. Consentitemi di plaudire alla qualità degli interventi che ci sono stati e che hanno portato ulteriori elementi conoscitivi e argomentazioni efficaci in favore della proposta di legge. Il Governo aveva seguito intensamente già i lavori nella Commissione e si era già espresso a favore di questa proposta di legge.

Come sapete il nostro Governo all'atto del suo insediamento ha posto i temi della salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio al centro del suo programma e della sua futura attività. Sono, queste, nostre eccellenze e ricchezze, la nostra identità: sono parte centrale anche della nostra economia e non possono non essere centrali nel programma di un Governo che vuole essere al servizio dei cittadini e attivo nella risoluzione dei loro problemi nonché attento al loro benessere. Ma c'è anche altro, c'è che oggi le questioni della tutela dell'ambiente e della natura, della salvaguardia del nostro Pianeta sono, come mai prima d'ora, all'ordine del giorno con un'urgenza mai conosciuta. Noi vogliamo essere all'altezza di questa sfida e col nostro programma vogliamo fare la nostra parte come da impegni assunti anche a livello internazionale. Perché il problema sollevato non si risolve solo in Italia, ma anche in Italia e in tutti i singoli Paesi. Lo sappiamo bene. C'è bisogno di un forte intervento delle istituzioni internazionali e l'Italia farà la sua parte perché ci sia.

Ho il piacere di ricordare che proprio nel giugno scorso il Senato ha approvato la legge costituzionale che inserisce la tutela dell'ambiente nell'articolo 9 della nostra legge fondamentale, come da anni veniva richiesto. E il Governo ha sostenuto questa importante legge costituzionale.

Oggi, la legge in discussione chiama il Governo a svolgere compiti precisi, ben definiti e chiari. E siamo convinti che dobbiamo svolgerli. Ribadisco quindi in quest'Aula del Senato della Repubblica il parere positivo del Governo all'approvazione della legge in discussione, sicuri che sarà un contributo importante per una nuova fase delle politiche pubbliche per essere all'altezza delle sfide grandi che la crisi ecologica ci pone. Ed anche per raccogliere le sollecitazioni dei giovani studenti che mi permettono di ringraziare e incitare a seguire e a presentare le loro proposte alle istituzioni. Ne ha bisogno questo Governo, ne ha bisogno la politica tutta, ne ha bisogno la democrazia. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione degli emendamenti e alla votazione dei singoli articoli della proposta di legge.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

All'articolo 4 è stato presentato un emendamento.

Invito la presentatrice, senatrice Festi, ad illustrare l'emendamento 4.1.

FESTI. signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, si propone la sostituzione dell'intero comma 3 dell'articolo 4 con il seguente:

“3. La Commissione dovrà elaborare un Regolamento per la gestione di tutte le luci pubbliche mirato alla riduzione della quantità di luce notturna, al risparmio energetico, all'eliminazione delle luci non necessarie; in esso si dovranno definire anche gli orari di accensione e di spegnimento delle luci pubbliche validi su tutto il territorio nazionale”.

Credo che l'emendamento sia necessario per precisare meglio contenuti e finalità del Regolamento proposto nel citato comma.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Relatore e della rappresentante del Governo sull'emendamento proposto

SIMONETTI, Relatore. Grazie signor Presidente, esprimo parere favorevole.

URMACHER, rappresentante del Governo. Grazie signor Presidente, esprimo il parere favorevole del Governo all'emendamento proposto

Presidente. Metto ai voti l'emendamento 4.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 emendato.

È approvato.

All'articolo 5 è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore, senatore Zandonai, ad illustrare l'emendamento 5.1.

ZANDONAI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, si propone la sostituzione di tutto l'articolo 5 con il seguente:

“Articolo 5 - Parchi stellari naturali

1. La presente legge prevede l'istituzione di tre Parchi stellari naturali, uno al Nord, uno al Centro e uno al Sud
2. I Parchi naturali stellari sono specifiche porzioni di territorio con limiti alle luci artificiali e attrezzati per la visione del cielo stellato; con osservatori astronomici e centri di studio, e attività di promozione e sensibilizzazione sulle bellezze della volta celeste e delle stelle e per la loro salvaguardia
3. I Parchi saranno istituiti con apposito disegno di legge del Ministero dell'Ambiente di concerto con la Conferenza Stato-Regioni e sulla base della presente legge da presentare al Parlamento entro un anno dalla sua entrata in vigore”.

L'emendamento proposto mira a rendere più chiaro tutto il contenuto dell'articolo 5. L'articolo introduce in Italia i Parchi naturali stellari, una novità molto apprezzabile, credo. Per questo, alla luce delle riflessioni stimolate dal dibattito in Aula, abbiamo voluto precisare meglio la natura e gli obiettivi di questi Parchi e le modalità per la loro istituzione

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Relatore e della rappresentante del Governo sull'emendamento proposto

SIMONETTI, relatore. Grazie signor Presidente, esprimo parere favorevole

URMACHER, rappresentante del Governo. Grazie signor Presidente, esprimo il parere favorevole del Governo all'emendamento proposto

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5 emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

All'articolo 7 è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore, senatore Zendri, ad illustrare l'emendamento 7.1

ZENDRI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, si propone al comma 1 dell'art. 7, secondo rigo, di togliere la ripetizione delle parole “un anno” e quindi il suddetto comma diventa il seguente:

“1. Tutti i Comuni hanno l'obbligo di redigere il Piano di illuminazione comunale, pubblica e privata, mirato alla riduzione dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge”.

Si tratta di una mera ripetizione, ed è giusto rilevarla e cancellarla. Grazie

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Relatore e della rappresentante del Governo sull'emendamento proposto

SIMONETTI, relatore. Grazie signor Presidente, esprimo parere favorevole

URMACHER, rappresentante del Governo. Grazie signor Presidente, ovviamente esprimo il parere favorevole del Governo apprezzando l'attenzione del senatore in sede di revisione dei testi

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7 emendato.

È approvato.

All'articolo 8 è stato presentato un emendamento. Invito la presentatrice, senatrice Tiosavljevic, ad illustrare l'emendamento 8.1

TIOSAVLJEVIC. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo la sostituzione dell'intero articolo 8, con il seguente:

“Articolo 8 - Illuminazione pubblica e stradale

1. Tutte le luci della illuminazione pubblica, dei monumenti storici e delle vie dei centri urbani e non devono basarsi sulle Linee guida e sul Regolamento di cui all'articolo 4 della presente legge”.

È necessario questo emendamento per chiarire bene come deve essere l'illuminazione pubblica e privata ai fini della presente legge, e ciò anche per raccogliere le notazioni pertinenti che sono state formulate dai colleghi senatori nel corso del dibattito in Aula.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Relatore e della rappresentante del Governo sull'emendamento proposto.

SIMONETTI, relatore. Grazie signor Presidente, esprimo parere favorevole.

URMACHER, rappresentante del Governo. Grazie signor Presidente, esprimo il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE.

Metto ai voti l'emendamento 8.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8 emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato

All'articolo 10 è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore, senatore Boschi, ad illustrare l'emendamento 10.1.

BOSCHI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, si propone la sostituzione dell'intero comma 2 dell'art. 10, con il seguente:

“2. La Campagna dovrà offrire strumenti culturali e indicazioni per un uso corretto, non dispersivo di luce e volto al risparmio dell'energia elettrica e delle illuminazioni private”

Questo mio emendamento mira ad una disposizione più chiara.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Relatore e della rappresentante del Governo sull'emendamento proposto.

SIMONETTI, relatore. Grazie signor Presidente, esprimo parere contrario. Pur apprezzando la motivazione del senatore Boschi, a me pare che possiamo lasciare intatta la prima formulazione del comma in questione. Mi pare comunque sufficientemente chiaro.

URMACHER, rappresentante del Governo. Grazie signor Presidente, concordo con il parere e con le parole del Relatore. Esprimo il parere contrario del Governo

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento all'articolo 10.

È respinto.

Metto a voti l'articolo 10.

È approvato.

All'articolo 11 è stato presentato un emendamento. Invito la presentatrice, senatrice Origlio, ad illustrare l'emendamento 11.1.

ORIGLIO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, si propone la soppressione delle parole “a partire dalle scuole” e quindi il detto comma emendato è il seguente:

“1. Il Ministero della Pubblica istruzione provvede ad inserire il tema dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico, nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione civica”.

Anche questo mio emendamento raccoglie alcune notazioni fatte dai colleghi senatori nel dibattito in Aula che sono ben felice di tradurre in emendamento proprio per migliorare la chiarezza dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del Relatore e della rappresentante del Governo sull'emendamento proposto.

SIMONETTI, relatore. Grazie signor Presidente, esprimo parere favorevole e ringrazio la senatrice per aver voluto raccogliere le sollecitazioni dell'Aula al fine di migliorare la nostra proposta di legge nell'interesse dei cittadini.

URMACHER, rappresentante del Governo. Grazie signor Presidente, concordo con il parere e con le parole del Relatore. Esprimo il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.1.

È approvato

Metto a voti l'articolo 11 emendato.

È approvato.

Metto a voti l'articolo 12.

È approvato.

Metto a voti l'articolo 13.

È approvato.

Passiamo ora alla votazione finale

FERRARI. Signor Presidente, domando la parola per dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola per dichiarazione di voto il senatore Ferrari. Ne ha facoltà

FERRARI. Signor Presidente, onorevoli senatori, ho seguito con attenzione l'interessante dibattito in Aula, oggi e avevo seguito i lavori in Commissione. Ci abbiamo pensato, abbiamo riflettuto seriamente su questa proposta di legge. Ma non ci avete convinto. Noi pensiamo che un solo Paese può fare ben poco sul problema dell'inquinamento luminoso, perché questo è un problema planetario. Apprezziamo anche noi le finalità della legge proposta ma pensiamo che non inciderà sul problema e per questo non possiamo votare a favore. Ma chiediamo al Governo di intraprendere tutte le iniziative diplomatiche in tutte le sedi internazionali per porre il problema e giungere ad una Convenzione internazionale per la protezione del cielo stellato. Grazie.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge n.1: **“Misure per la riduzione dell'inquinamento luminoso, risparmio energetico e riduzione degli sprechi di energia elettrica”**.

Ringrazio la Ministra Urmacher, il relatore senatore Simonetti e tutti i senatori per la disponibilità e la collaborazione nel corso dell'esame e discussione della proposta di legge.

La seduta è tolta.